



IL TRADIMENTO DI ISIDE

Alleanza del Guerrieri Oscuri Tie



BRENDA TRIM
&
TAMI JULKA

Brenda Trim

Il Tradimento Di Iside

Аннотация

Isis Rowan è la focosa sorella di mezzo delle tre streghe della profezia, e quando scopre che la Gran Sacerdotessa Cele non solo ha tentato di uccidere sua sorella, ma sta anche praticando la magia nera e commettendo atti atroci per ottenere potere, è pronta a tagliare alcune teste. A peggiorare le cose è il fatto che Cele ha preso di mira anche il bellissimo e sexy ibrido demone Braeden, che è anche il suo compagno di destino. Isis Rowan è la focosa sorella di mezzo delle tre streghe della profezia, e quando scopre che la Gran Sacerdotessa Cele non solo ha tentato di uccidere sua sorella, ma sta anche praticando la magia nera e commettendo atti atroci per ottenere potere, è pronta a tagliare alcune teste. A peggiorare le cose è il fatto che Cele ha preso di mira anche il bellissimo e sexy ibrido demone Braeden, che è anche il suo compagno di destino. Iside è pronta a farsi in quattro per lui, finché non capisce che Braeden non è tutto quello che sembra. Una volta scoperta la verità, è una guerra a tutto campo, e pur non avendo problemi a liberare il suo temperamento distruttivo, deve incanalare la sua rabbia per contrastare Cele e salvare coloro che ama. La Dea aiuta la malvagia Gran Sacerdotessa quando Iside finalmente si impadronisce di lei. Braeden Hall, un mutante che ha bisogno di sesso per sopravvivere, si trova in una situazione impossibile quando suo figlio viene rapito da una pazza Sacerdotessa e tenuto prigioniero. Per

liberarlo, Braeden pensa che gli sia stato dato un semplice compito di raccogliere informazioni su una femmina sexy fino a quando la strega che sta manipolando finisce per essere l'unica femmina destinata a lui, la sua compagna di destino. Alla fine è costretto a scegliere tra amare Iside e proteggere suo figlio. Non vuole altro che rivendicare Iside per l'eternità, ma ciò significa che suo figlio morirà. Il precario equilibrio in cui tutti i mutanti vivono è minacciato, e lui teme di diventare un vero e proprio demone del sesso che violenta e saccheggia senza pensarci. Riuscirà a superare il temperamento infame di Iside e a convincerla a diventare non solo sua alleata, ma anche, sua compagna?

Содержание

Indice	7
CAPITOLO UNO	8
CAPITOLO DUE	19
CAPITOLO TRE	28
Конец ознакомительного фрагмента.	43

Il tradimento di Iside

Copyright © 2015 di Brenda Trim e Tami Julka

eISBN: 978-1-63452-602-602-9

Editore: Amanda Fitzpatrick

Cover Art di Patricia Schmitt (Pickyme)

[bad img format]

* * *

Questo libro è un'opera di narrativa. I nomi, i personaggi, i luoghi e gli avvenimenti sono frutto dell'immaginazione degli scrittori o sono stati usati in modo fittizio e non devono essere interpretati come reali. Qualsiasi somiglianza con persone, vive o morte, eventi reali, locali o organizzazioni è del tutto casuale.

Tutti i diritti riservati. Ad eccezione delle citazioni utilizzate nelle recensioni, questo libro non può essere riprodotto o utilizzato in tutto o in parte con qualsiasi mezzo esistente senza il permesso scritto degli autori.

[\[bad img format\] Creato con Vellum](#)

Non sappiamo come sarebbe la nostra vita senza le sorelle. Sono spesso quelle con cui si litiga di più quando si cresce, ma alla fine sono le tue sorelle quelle che ti coprono sempre le spalle e su cui si può contare.

Tami e le sue sorelle, Brandi e Valerie, sono diverse come la notte e il giorno, ma quando si riuniscono è sicuramente

una festa e sono più come tre piselli in un baccello. Brenda ha abbastanza sorelle per formare una squadra di pallavolo e quando si riunisce con loro è spesso il caos, ma sempre un'avventura indimenticabile. Brenda, Belinda, Becky, Bridget, Barbara e Beth sono la ragione per cui il padre ha perso tutti i capelli, o almeno così dice.

Quindi, sia che tu e le tue sorelle vi facciate dei tatuaggi coordinati, che leghiate gli alberi di Natale al tetto di un'auto, che balliate le vostre canzoni preferite dell'infanzia, o che facciate degli scatti fino al sorgere del sole, assicuratevi di ridere fino a piangere perché sono momenti che non dimenticherete mai!

Come sempre, vogliamo ringraziare di cuore tutti i nostri lettori! Siamo felici che amiati i nostri Guerrieri Oscuri e che abbiate abbracciato le nostre giovani ed energiche streghe. Abbiamo draghi feroci, angeli piegati alla vendetta e altri demoni in arrivo!

Indice

1. [CAPITOLO UNO](#)
2. [CAPITOLO DUE](#)
3. [CAPITOLO TRE](#)
4. [CAPITOLO QUATTRO](#)
5. [CAPITOLO CINQUE](#)
6. [CAPITOLO SEI](#)
7. [CAPITOLO SETTE](#)
8. [CAPITOLO OTTO](#)
9. [CAPITOLO NOVE](#)
10. [CAPITOLO DIECI](#)

[Estratto Il Guerriero Deviato](#)

[NOTA DEGLI AUTORI](#)

[Altre Opere Di Trim E Julka](#)

[La trilogia delle sorelle Rowan](#)

CAPITOLO UNO

”Se devo sentire quell’orso ringhiare un’altra volta, gli paralizzato le corde vocali”. Dea, prendono mai aria?” Chiese Iside, incapace di frenare la sua irritazione.

”Non fino alla cerimonia di accoppiamento”, rispose Suvi. ”Dai, sorellina, Pema merita questa felicità”. Iside osservava la più giovane delle sue sorelle, invidiando la sua leggerezza.

”So che hai ragione, ma mi sento oppressa. Andiamo anche noi al Confetti”, disse Iside. Nei giorni precedenti aveva pensato di andarsene, ma alla fine sapeva che non era un’opzione valida. A differenza degli umani, i soprannaturali non erano così indipendenti. I soprannaturali prosperavano quando vivevano con la famiglia e gli amici; mentre gli individui solitari tendevano ad appassire.

Iside si guardò intorno e notò che Suvi stava scrivendo un messaggio. Davanti ai suoi occhi, sollevati dal telefono, cinguettava. ”Ci sto. I Guerrieri Oscuri saranno lì. Andiamo, devi metterti qualcosa di più sexy. E, dobbiamo lasciare del cibo fuori dalla porta di Pema prima di andarcene”. La voce musicale di Suvi era piena di eccitazione e anche Iside non poteva non entusiasinarsi per la serata.

Iside non rispose alla frecciatina di Suvi e si lisciò i capelli. ”Ci andrò, ma non mi cambierò”. Questi sono i miei jeans preferiti e, cosa c’è che non va in questo top?”. chiese Iside, esaminando i

suoi vestiti. Era un top elegante e in passato aveva ricevuto diversi complimenti per i suoi jeans stretti e alla moda.

Suvi allungò la mano e slacciò i due bottoni della sua camicia verde. "Quello che non va, sorella, è che devi mostrare più scollatura".

Iside alzò gli occhi e si diresse verso la porta sul retro. "Non ho bisogno di mostrare la mia roba per attirare l'attenzione. Anzi, una piccola lezione per te, lascia agli uomini un po' di mistero. Fagli usare l'immaginazione, dammi retta. Nessuno vuole quello che può vedere. Metà dell'eccitazione per loro è la fantasia che creano su di te nella loro testa", disse sorridendo e facendo l'occhiolino alla sorella.

"Beh, non ho mai avuto nessuno che si lamentasse del mio aspetto. Anzi, meno è meglio", rispose ridacchiando Suvi mentre si dirigeva verso le scale. Iside la seguì fino al secondo piano, dove il rumore del sesso caldo tra mutaforma e strega stava diventando sempre più forte.

Iside diede un'occhiata al suo top stropicciato e pensò di cambiarsi anche lei, ma decise di non farlo perché voleva uscire di casa prima. La scelta del vestito di Suvi era sempre lunga, ma sperava di non metterci troppo.

Entrando nella stanza di Suvi, Iside non era mai stata così grata di essere una strega da quando Pema era stata accoppiata. L'udito delle streghe non era forte come quello degli altri immortali, quindi non era in grado di cogliere i minuti suoni del loro amore come farebbe se fosse un vampiro o un mutaforma. Rideva

ad alta voce pensando alla vendetta di Ronan quando lei o Suvi avrebbero finalmente trovato il loro compagno di destino. Sarebbe stata in grado di sentire tutto.

La sua mente pensava solo ai Guerrieri Oscuri, e si chiedeva pigramente se le loro stanze fossero insonorizzate per attutire il rumore. Suppose che in quella casa, con un gruppo di maschi non accoppiati e due coppie accoppiate, la cosa avrebbe potuto diventare irritante. Una cosa che aveva imparato, dal momento che il fenomeno dell'accoppiamento era tornato nel regno di Tehrex, era che i compagni di destino erano come benzina sul fuoco insieme.

Iside non era come sua sorella, Pema, che non aveva voluto il suo compagno di destino. Pema e Ronan avevano avuto il loro bel daffare prima di essere ufficialmente accoppiati. L'ex fidanzata di Ronan, Claire, aveva tentato di uccidere Pema due volte, e Pema aveva dovuto lavorare sui suoi pregiudizi per accettare Ronan. Il solo pensiero di quello che Claire aveva fatto a Pema fece scoppiare la rabbia di Iside e, all'istante, diverse lampadine nel soffitto scoppiarono. Mentre minuscole schegge di vetro volavano, le sistemò prima di fare altri danni.

"Stai bene?" Suvi si voltò, guardandola con attenzione.

"Sto bene". Allora perché quel vestito rosso non è abbastanza bello da poter essere indossato?"

"Perché è tutto il giorno che ce l'ho addosso e voglio indossare questo nuovo viola che ho appena preso. Ho un grazioso vestitino verde che starà meglio dei tuoi jeans", disse provando di nuovo a

convincerla a cambiarsi. Iside guardò Suvi lanciare i vestiti fuori dall'armadio mentre cercava qualcosa da indossare.

Iside non era contraria a vestirsi, o a indossare abiti che altri potevano considerare rivelatori, ma non sentiva il bisogno di fare una sfilata ogni volta. Si sentiva già sexy in quello che indossava, quindi non sentiva il bisogno di cambiare. Si sedette alla toletta di Suvi e si guardò allo specchio, ammettendo di poter ritoccare il trucco.

Suvi uscì dall'armadio reggendo due vestiti. "Penso che dovresti indossare quello verde, perché starà benissimo con i tuoi capelli rossi, ma anche il blu ti starebbe a meraviglia". Ecco, provatelo".

"Non mi cambio, Suvi. Mi piace quello che ho addosso", disse Iside, cercando di trattenere la sua frustrazione prima che si trasformasse in rabbia. Si voltò verso lo specchio e finì di truccarsi gli occhi.

"Ok, passo. Sai che non posso farne a meno quando si tratta di vestiti e scarpe. Oooh, begli occhi. Prova questo lucidalabbra scintillante". Iside sorrise a Suvi allo specchio.

Le tre sorelle si equilibravano perfettamente l'una con l'altra, ma Iside faceva fatica ad adattarsi ai cambiamenti di dinamica che Ronan aveva creato. Il loro accoppiamento era andato per il meglio, e lei non avrebbe mai voluto che Pema rimanesse senza l'orso, ma le cose erano decisamente diverse a Casa de Rowan. Normalmente, Pema si sarebbe preparata con loro e si sarebbe unita a loro per una serata fuori. Ultimamente mancava un terzo

del potere del trio.

Suvi si spogliò del suo vestito rosso e si infilò in un piccolo e sinuoso abito viola. L'abito era uno dei più corti che avesse mai visto. "Suvi, faresti meglio a non piegarti stasera. So che non ti dispiace mostrare ai maschi i tuoi beni, ma non credo che tu abbia bisogno di mostrare loro il tuo tanga nero".

Un forte ruggito dalla stanza accanto le porto a guardarsi a vicenda. "È ora di andare", dissero all'unisono e scoppiarono a ridere.

Si diressero rapidamente al piano di sotto. "Siete liberi di vagare nudi per la casa per un paio d'ore. Ci stiamo dirigendo verso il Confetti", disse Suvi mentre passava davanti alla porta di Pema.

"Ci sono degli avanzi nel frigo, ma non osate toccare il mio pezzo di torta al lime o vi prendo a calci in culo", minacciò Iside, il che significava ogni parola che aveva detto. Nessuno aveva toccato il suo dolce preferito ed è sopravvissuto per raccontarlo.

Ignorarono la risposta ovattata di Pema e Iside afferrò le chiavi dell'Audi dalla porta sul retro e le gettò in spalla. "Guidi tu, stronza", strizzò l'occhio a Suvi.

[bad img format]

* * *

"Oh Dea, ecco che arriva Plain Paula", Iside si chinò e sussurrò a Suvi. "Qualunque cosa tu faccia, non lasciarla parlare delle sue stronzate di allenamento... come se a qualcuno importasse. Non si rende conto che non abbiamo bisogno di fare

esercizio? A quanto pare no, visto che non chiude mai la bocca una volta iniziato. Che noia mortale". I soprannaturali erano naturalmente in forma e non avevano bisogno di fare esercizio fisico per mantenerlo, ma questo non significa che la maggior parte di loro non avesse un regime quotidiano da seguire. Alcuni, più di altri, pensava.

Suvi trattenne le risate, con la bevanda che le arrivò fino al naso. "Merda, brucia. E, non possiamo evitarla ora, eccola che arriva".

"Ehilà, come state voi due? E' strano vedervi senza Pema. Le piace la vita da coppia? Non le piace il nuovo club?" chiese Paula mentre raggiungeva il loro tavolo.

"Ehi, Paula, siamo grandi e Pema è superbamente felice". Si accoppiano come coniglietti mentre parliamo", disse Suvi.

"Sai, il sesso brucia cinque calorie al minuto, quindi, se fanno sesso per cinque ore, hanno bruciato 1500 calorie. Naturalmente, durante la mia escursione di dieci miglia oggi, che ho fatto in meno di due ore, ho bruciato seicentodieci calorie. Vedi". Plain Paula tirò fuori il suo cellulare e iniziò a premere i pulsanti, "questa app FabFit tiene il conto per me. Posso anche postarla sulla mia pagina TRex. E poi ho fatto ventiquattro giri sul mio circuito del peso e ho bruciato altre mille calorie".

Iside era estremamente contenta di non aver accettato contatto di Paula. Non aveva alcun desiderio di vedere quante calorie bruciava in un ora questa donna. La pagina del TRex era il social media soprannaturale. Gli umani pensavano di aver inventato

questi modi per connettersi, quando la verità è che Killian, membro del consiglio dell'Alleanza Oscura e proprietario di Confetti, l'aveva sviluppata almeno due decenni prima. Anche i soprannaturali caddero vittime della vanità e usavano le loro pagine per ostentare ciò che avevano e far ingelosire gli altri. La differenza era che i bollettini pubblici di solito coinvolgevano demoni e attacchi di skirm.

Quando il re dei vampiri, Zander, era stato benedetto con la sua compagna di destino diversi mesi fa, rompendo la maledizione dell'accoppiamento, tutti erano impazziti per la notizia. Iside si ricordava di aver letto la notizia, pensando che la reazione del reame fosse stata esagerata. Lei e le sue sorelle erano giovani, se ne rese conto dopo, e forse non era stata in grado di apprezzare appieno l'impatto del non avere avuto la benedizione dell'accoppiamento per oltre settecento anni.

Questo aveva portato a tanti cambiamenti che il regno non aveva mai visto prima, come gli Adornati. Gli Adornati erano i figli di coppie non sposate ed erano estremamente rari. Essere una delle tre gemelle Adornata era ancora più raro e rendeva lei e le sue sorelle protagoniste di una profezia di tanto tempo fa. Figli di qualsiasi tipo erano stati scarsi nel corso dei secoli. Naturalmente, c'erano alcune coppie precedentemente accoppiate che avevano figli, ma la popolazione del Regno di Tehrex era diminuita drasticamente.

Dopo aver trascorso del tempo con i Guerrieri Oscuri e i membri del consiglio dell'Alleanza Oscura, Iside aveva compreso

meglio l'importanza di questo declino della popolazione, soprattutto considerando la guerra che avevano intrapreso contro gli arcidemoni per secoli.

Iside rabbrivì al pensiero degli arcidemoni e skirm e alla distruzione che erano in grado di causare. Lei e le sue sorelle possedevano un negozio dove vendevano accessori magici, pozioni e facevano la lettura dei tarocchi sia per i soprannaturali che per gli umani. Il Luna Nera aveva visto la sua parte di individui devastati nel loro negozio, alla ricerca di modi per aiutare i loro cari a guarire dalle ferite o alla ricerca di modi per alleviare il processo di lutto.

La voce di Suvi si intromise nelle riflessioni di Iside. "Quante calorie avrebbero bruciato se avessero scopato per tre giorni di fila? Iside voleva dare uno schiaffo a sua sorella per aver incoraggiato Paula. Di questo passo non si sarebbero mai liberati di lei.

Paula ci rifletté per una frazione di secondo, ignara del fatto che Suvi la stava prendendo in giro. "Circa ventuno mila, seicento calorie. Ora, questo è un allenamento serio. Devi venire nella mia palestra e lasciare che ti metta alla prova. Vi sentirete come nuove streghe".

"Non riesco a capire come tu non pensi ad altro che al tuo esercizio", disse Bhric mentre si avvicinava al tavolo.

Si voltarono e guardarono il bellissimo Principe Vampiro, un principe vampiro alto un metro e ottanta. I suoi occhi ambrati brillavano di umorismo mentre faceva scorrere una mano tra i

suoi capelli. Sentì Suvi ispirare acutamente e capì la sensazione. Era un bell'esemplare con i suoi muscoli rigonfi, i pantaloni di pelle nera e la maglietta blu aderente. Per non parlare del fatto che intravedeva il grosso membro scozzese.

Iside era certa che Paula stava per iniziare un'altra diatriba sui vantaggi di essere un personal trainer, ma Bhric le salvò. "Venite, mie belle ragazze, balliamo".

Iside saltò con impazienza e afferrò la mano della sorella, seguendo il grande e corpulento guerriero sulla pista da ballo, mentre Paula chiamò in ritirata: "Sai che ballare è un altro ottimo modo per bruciare calorie".

"Quella donna è un po' ossessiva a proposito dell'esercizio, non è vero? È inquietante e decisamente non fa per me". Suo padre doveva essere umano", osservò Bhric mentre si rivolgeva a loro quando raggiungevano il centro della pista.

Un sorriso si è diffuso sul volto di Iside, pensando che la parola ossessione fosse una descrizione troppo blanda. Grazie per averci salvato". Ho quasi preso la pistola per spararle in mezzo agli occhi".

Bhric le prese i fianchi e si è avvicinato ad essi. L'uomo era davvero una bestia sexy. "Ah, ragazza, le mie motivazioni sono del tutto altruistiche. Ho intenzione di farmi ripagare da entrambe". Disse agitando le sopracciglia e facendo ridere Iside.

"Sono felice di pagarti tutto quello che vuoi", rispose Suvi, agitandosi contro il principe. La sua sorellina aveva un debole per i vampiri e Iside era sicura che sarebbe stata felice di prenderne

uno, o dieci.

Iside scosse la testa e alzò le mani, perdendosi rapidamente nella musica. Saltò, si dimenò e mosse i fianchi, divertendosi. Lei e Suvi danzarono vicino a Bhric, agitando il principe, e la sua erezione era un indizio. Lei si avvicinò Bhric e gli strofinò il sedere contro l'inguine, mentre la sorella stava dietro di lui ad accarezzarlo. Suvi si fece strada davanti a Bhric continuando a dimenarsi su di lui. La danza finì quando la sorella gli infilò le mani nei pantaloni.

Quando iniziò a ringhiare e a mordere, Iside lasciò la pista da ballo, dirigendosi verso un tavolo lontano da Paula. Era calda e sudata, aveva bisogno di un drink e stava ripensando alla sua ostinata scelta di indossare i jeans, visto che le stavano attaccati alla pelle.

Si tirò i capelli lunghi dal collo e cercò uno qualsiasi degli altri Guerrieri Oscuri, specialmente Rhys. Il suo corpo era pronto per un uomo da quando era entrata nel club, e Rhys, un mutante, sarebbe stato proprio l'ideale per soddisfare il suo bisogno.

Mentre Suvi aveva un debole per i vampiri, Iside preferiva i mutanti. Erano la progenie di un umano e di un demone del sesso e avevano molti poteri sensuali. Dato che avevano bisogno di sesso spesso per mantenere la loro forza, erano sempre alla ricerca di qualcuno, e tutta quell'esperienza li rendeva amanti incredibili. Erano famigerate creature calorose, divertenti e passionali, tutte e tre cose di cui lei aveva bisogno in quel momento.

Non vide i Guerrieri Oscuri, così si diresse al bar lontano e ordinò un vodka tonic. Iside si voltò di spalle al bar e si appoggiò ad esso con il piede appoggiato allo sgabello accanto a lei. Contemplava l'idea di riabbottonarsi la camicia ma le si stringeva il seno. Controllando vide che i seni le uscivano dal reggiseno nero. Data la lucentezza del sudore sulla pelle, decise di sbottonarne un altro paio. Quando alzò lo sguardo, un uomo particolarmente sexy attirò la sua attenzione. Si fissarono a vicenda per alcuni istanti, prima che lui cominciasse a camminare verso di lei.

CAPITOLO DUE

Iside si divertiva a guardare l'uomo alto che si aggirava intorno a lei. Doveva essere alto più di un metro e ottanta e aveva gli occhi azzurri. Aveva un debole per i maschi calvi e non c'era niente di più sexy della sua barba nera e sexy. Metteva in mostra tutti i suoi averi nei jeans neri aderenti e nella sua maglietta nera. Era un miracolo che il tessuto non si strappasse mentre lottava per coprire il suo petto muscoloso. Si eccitò all'istante e un ampio sorriso apparve sul viso mentre si nascondeva sotto i capelli rossi. Non c'era motivo di fare la timida quando sperava solo di ottenere un pezzo del suo bel culo.

"Ciao, bello. Offrimi da bere", chiese, andando dritta al punto.

"Sembra che tu abbia già un drink". Lui le sorrise e lei le chiese se voleva andare avanti così, finché non si sedette accanto a lei.

Lei prese il drink e lo buttò giù tutto in un sorso. "Non più", rispose, leccandosi le labbra. Il suo profumo maschile muschiato le raggiunse. La sua mente ha subito immaginato i vari scenari con quest' uomo. Dopo alcuni istanti, aveva quasi raggiunto un orgasmo alla sola immaginazione. Il suo corpo era fuori controllo e non aveva nulla a che fare con l'alcol.

Si girò verso il barista. "Cosa stai bevendo?"

"Hmmm, per questo giro prendo un uomo alto e calvo. A proposito, io sono Iside". Rideva quasi ad alta voce per la scintilla

che gli illuminava gli occhi.

"Sono Braeden Hall. E tu, Iside, sei un po' impertinente, mi piace. Riesco a percepire la tua magia, sei una strega o una maga?". Trasudava una sensualità che solo i mutanti possedevano, e lei scommetteva sul suo negozio che lui era uno di loro. Lui si chinò verso di lei e lei sentiva l'odore della sua eccitazione.

"Sono una strega, armata di incantesimi di lussuria. Ti interessa?" Se non si sbagliava, quello nei suoi pantaloni non era sicuramente un pipistrello .

Sorrise completamente eccitata. "Posso dire che sono il tipo di uomo che se entrassi in una di queste stanze con te, ci starei tutta la notte". Purtroppo devo tornare a casa da mio figlio".

La sua dichiarazione avrebbe dovuto spaventarla, e lei si chiedeva perché lui avesse condiviso questa informazione con lei. Non era stata la migliore battuta per rimorchiare, ma non aveva fatto nulla per dissuaderla. Al contrario, si era trovata non solo selvaggiamente attratta da lui, ma anche incuriosita, desiderosa di saperne di più su di lui. Un improvviso pensiero sgradevole le attraversò la mente. Probabilmente apparteneva a qualcun'altra.

"Oh, hai un figlio. Questo deve significare che hai una compagna. Mi scuserei per il mio comportamento sfrontato, ma non posso mentire. Sei sexy da morire, e sono incredibilmente attratta da te". L'idea che avesse un'altra donna nel suo letto non le andava bene e non aveva assolutamente senso. E, quando si trovò a trattenere il respiro in attesa della sua risposta, la sua

confusione crebbe.

"No, non ho nessuno nella mia vita. Mio figlio, Donovan, ha sei anni. Da quando sua madre mi ha lasciato, occupa tutto il mio tempo e le mie energie. È un attaccabrighe molto attivo". Notò la tristezza quando parlò di suo figlio e della madre di suo figlio.

Era scioccata dal fatto che una donna l'avesse lasciato con il loro bambino. Non aveva mai sentito parlare di una compagna di destino che potesse separarsi in quel modo, e ancora di più non riusciva a immaginare che una madre lasciasse il proprio figlio. Si chiedeva se suo figlio fosse un Adornato. Data la sua esperienza personale con la madre che lasciò il padre, poteva capire.

"Era la tua compagna? Mia madre ha da poco trovato il suo compagno di destino, e anche mia sorella l'ha trovato, e non riesco a immaginare che nessuno dei due si allontani dai suoi compagni".

"No, non era la mia compagna. Eravamo usciti insieme per qualche decennio prima di avere Donovan".

"Quindi, tuo figlio è un Adornato. Anche io e le mie sorelle lo siamo", risponde, sorpresa di trovare facile passare a una conversazione casuale con Braeden.

Lui si girò e iniziò ad osservarla. "Quante sorelle hai?"

"Ne ho due, siamo trigemini", disse, sorseggiando il suo drink e osservando la sua reazione. Poteva a malapena fare quel commento e aspettare che le domandassero se era una delle sorelle della profezia.

"Le trigemini sono rarissime. Per non parlare delle triplete adornate. Ne ho sentito parlare solo una volta durante i miei trecentocinquant'anni. Tu devi essere una delle famose gemelle Rowan".

"Ci è stato detto che siamo noi, ma nessuno di noi ci crede. Siamo semplici commercianti". Al suo sopracciglio alzato, continuò. "Io e le mie sorelle siamo proprietarie del Luna nera". Che cosa fate?".

Lui si era avvicinato a lei mentre parlavano. Era così vicino che lei sentiva il suo calore irradiarsi dal suo corpo. Allungò la mano e le fece scorrere il dito lungo la clavicola. Lei rabbrivì al suo leggero tocco, i suoi capezzoli si irrigidirono per l'eccitazione. Sorprendentemente, si accorse che voleva conoscerlo tanto quanto voleva gettarlo a terra e fare a modo suo.

"Sono un'artista. Creo sculture di metallo che vendo sia agli esseri umani che al regno".

"Wow, non si sente parlare molto di membri del regno che interagiscono con gli umani. Mi piacerebbe vedere il tuo lavoro qualche volta. Cerco sempre di aggiungere nuovi pezzi". Doveva rivedere quest' uomo e qualsiasi scusa andava bene.

"Mi piacerebbe mostrarti la mia... scultura", le fece l'occhiolino. Caddero in una usuale conversazione sul nulla e tutto il resto, continuando a fare battute allusive.

Braeden si interruppe a metà frase e tirò fuori il cellulare dalla tasca. "Mi è piaciuto molto parlare con te, Iside. Ma devo andare", disse, guardando il suo telefono. "Vorrei rivederti, posso

chiamarti?".

"Non farmi aspettare troppo. Dammi il tuo numero di telefono", gli disse. Aggiunse il suo numero nel suo telefono con il nome di Piccola insolente e sorrise mentre glielo riconsegnava. Lui si mise a ridere quando guardò lo schermo. Lei perse il fiato quando lui alzò lo sguardo e vide l'allegria sul suo volto. Era di bell'aspetto, ma le risate gli avevano tolto la serietà dai suoi lineamenti che lei non si era accorta di aver visto.

[bad img format]

* * *

"Ti aspettavo ore fa", la voce femminile e rauca sbraitava nel momento in cui Braeden entrò nella segreta buia, con gli stivali che riecheggiavano sul pavimento di pietra. Voleva strangolare la vita dell'atroce donna con i suoi capelli castani.

Braeden sentì la rabbia impotente scorrere nelle sue vene, ma non fu in grado di fare nulla a Cele, dato che teneva suo figlio in ostaggio. Aveva rapito Donovan giorni prima, e l'unico motivo che gli aveva dato era che voleva farla pagare ai Rowan. Lui non aveva idea di cosa stesse parlando. Non conosceva le tre gemelle Rowan, e suo figlio non aveva certamente nulla a che fare con loro. Fare del male a Donovan non significava farla pagare a queste streghe, ma per quanto avesse cercato di convincere Cele di questo, lei non stava ascoltando. Non le importava che suo figlio fosse innocente e che non lo meritasse.

Pronto a fare ciò che Cele aveva chiesto, non era stato preparato ad incontrare Iside. Nel momento in cui vide Iside,

la sua rabbia si spense rapidamente per essere sostituita da un'attrazione istantanea e da una lussuria pura. Il suo era un cambiamento, e non era estraneo alla lussuria e al sesso, ma ciò che sentiva verso di lei era al di là di ogni esperienza.

Lei era una donna bella e grintosa, e lui aveva apprezzato la loro conversazione. I suoi capelli rossi corrispondevano alla sua personalità focosa. Non ci volle molto perché Braeden sospettasse che anche lei e le sue sorelle fossero innocenti. Non voleva altro che prendere suo figlio e tornare da Iside. Voleva portarla a casa e parlarle ancora un po' prima di fare l'amore con lei. I mutanti avevano un forte desiderio sessuale, ma lui non era mai stato così teso come dopo l'incontro con la rossa.

La sua anima, che era stata inquieta da quando suo figlio era stato rapito, si era rassicurata alla sua sola presenza. Desiderava sentirsi di nuovo così, come un tossicodipendente in cerca della sua prossima dose. Voleva ritrovare un po' di pace, e lei sembrava avere la chiave.

"Tu mi ha incaricato di conoscere le sorelle Rowan e di imparare le loro debolezze. Ci vuole tempo", replicò con tutta la veemenza che provava nei suoi confronti. Girò l'angolo e le lacrime gli si riversarono negli occhi quando vide suo figlio.

Gli strinse i pugni ai lati, impedendogli di fare qualcosa di stupido, come strappare la testa della strega dalle spalle. L'aveva sognato innumerevoli volte, ma questo avrebbe lasciato suo figlio nella sua prigione, così controllò la sua furia il più possibile e fece diversi respiri profondi, cercando di calmarsi. Guardò

intorno alla prigione della casa di Cele che era stata scavata nella terra. I muri erano di mattoni rossi, e non c'era un pavimento vero e proprio. L'odore umido e ammuffito della stanza rimase impresso nella sua memoria.

"Che cosa hai scoperto?" gli chiese, i suoi occhi azzurri lampeggiano nella stanza illuminata dalle torce.

"Che possiedono il Luna Nera. Sono trigemini e a Iside piace il cibo messicano e il colore verde. Oh, e inoltre, vivono insieme e Pema, la più vecchia delle tre gemelle, è stata recentemente accoppiata con un orso mutaforma di nome Ronan". Controllava suo figlio mentre dormiva nella sua prigione di cristallo.

Cele stava in piedi al suo fianco e gridava, le sue braccia agitate che si muovevano in preda alla rabbia. Il suo corpo e i suoi lineamenti gli ricordavano un ragno. Naturalmente, se lo fosse stata, sarebbe stata una reclusa marrone. Un solo morso poteva uccidere. "So già tutto questo! Ho bisogno di qualcosa che non so".

Si voltò verso di lei e restrinse gli occhi. "Queste sorelle dovrebbero essere le streghe più potenti del regno. Forse vado da loro e chiedo loro di aiutarmi a riavere mio figlio". Forse Iside acconsentirebbe ad aiutarlo. Inoltre, temeva quanto Cele avrebbe cambiato le carte in tavola. Non gli importava di conoscere tre bellissime streghe. Dopotutto, gli piaceva il sesso come a qualsiasi altro uomo, ma non poteva accettare di far loro del male. Guardò suo figlio, chiedendosi se la stava spingendo troppo oltre.

Lei cominciò a camminare su se stessa, con i tacchi

alti che sbattevano sulla pietra. Poteva vedere la sua palese concentrazione su da farsi e sapeva che non gli sarebbe piaciuto quello che stava per succedere. "Non minacciarmi. Farai tutto il necessario per infiltrarti nella loro cerchia ristretta di fiducia e conoscere le loro debolezze e non ne parlerai con nessuno. Sàmhchair", sputò, tirando fuori la bacchetta e puntandogliela direttamente contro.

Si chiedeva cosa gli avesse fatto perché lui non si sentiva diverso. Non osava chiedere, ma lo sguardo sul suo volto era di vittoria.

Un secondo dopo, capì la sua sicurezza. "Ricordati che ho bisogno che mi concedano il loro potere. Per farmi avere le informazioni di cui ho bisogno", si voltò verso la bolla di cristallo che ospitava suo figlio e girò la bacchetta verso Donovan e borbottò: "Tinneasium".

Gli occhi di suo figlio si spalancarono e cominciò a gridare di dolore. Braeden cercò di afferrare il braccio di Cele, ma rimbalzò su un campo protettivo. Le diede un pugno e un calcio, senza mai toccarla. Provò persino a usare il suo potere di manipolazione della mente per costringerla ad abbassare lo scudo, ma nulla riuscì a penetrare la barriera invisibile. Non c'era modo di raggiungere la strega, e lui si trovò lì, in piedi, a fissarla. Giurò che si sarebbe vendicato di lei per aver fatto del male a suo figlio.

Suo figlio lo vide nella stanza e gridò. "Papà, aiutami. Fa male", mentre Donovan si lamentava, colpendo i muri, Braeden ruggì la sua rabbia e la sua impotenza, martellando inutilmente

contro la barriera invisibile.

CAPITOLO TRE

"Non posso credere che tu abbia passato del tempo a parlare con un mutante! Deve essere una specie di record del regno. Pensi che fosse gay?" Suvi scosse la testa incredula e afferrò il suo bagel integrale dal tostapane.

"Sono un po' scioccata anch'io. No, di sicuro non era gay. Era sexy per me ed era visibilmente eccitato per tutto il tempo in cui abbiamo parlato. Ma non si è mosso, anche se gli ho fatto capire che ero interessata. Ha detto che la madre di suo figlio l'ha lasciato e non posso fare a meno di chiedermi se si stesse trattenendo a causa sua".

Iside non era riuscita a dormire, mentre la sua mente ripeteva ogni parola che Braeden le aveva detto. Per non parlare di quanto il suo corpo fosse stato ferito. Aveva quasi chiamato Rhys, il suo uomo di fiducia, ma non era lui quello che voleva. Questa volta, un sostituto non sarebbe andato bene.

Suvi spalmò del formaggio cremoso sul suo bagel e diede un morso. "Perché ci pensi ancora? Vai avanti".

Iside le passò la mano tra i capelli aggrovigliati. Questa era la domanda. Non era una che si ossessiona con i maschi. Eppure, eccola qui, ancora in pigiama, quando normalmente sarebbe stata al negozio. Invece, era seduta lì, continuando a rimuginare su un uomo. Aveva bisogno di rivederlo e di mettere in atto le fantasie che l'avevano tormentata per tutta la notte. "Forse lo

chiamerò e gli chiederò di venire con me stasera al White River Amphitheater per il Mayhem Festival. Se non riesce a trovare una baby-sitter, guarderesti suo figlio?"

Suvi rimase a bocca aperta. "Non mi occupo di bambini. Bhric a parte, non mi occupo nemmeno di animali. Lo sai bene". Alle parole di Suvi, il pipistrello nero sulla spalla sbatté le ali. "Ma, ti voglio bene, dolcezza", Suvi tubò con lui che si mise a strillare in risposta.

Iside e Pema non avevano scelto di prendere un animale, date le esigenze della loro attività. La cura e la protezione di un animale domestico era troppo impegnativo. Mentre il pipistrello aiutava Suvi con la sua magia, lui era più che altro un compagno, ed erano tutti affezionati ad esso.

"Ciao, sorelle", disse Pema mentre entrava in cucina. Andò al frigorifero e prese dei panini dolci e innumerevoli altri cibi. Iside non poteva fare a meno di notare che sua sorella irradiava gioia. "Che succede?"

"Beh, Iside è innamorata e non riesce a smettere di pensare a un mutante che ha incontrato ieri sera. E, sentite questa, non hanno fatto altro che parlare! Non c'è stato sesso! A proposito di sesso, grazie per aver fatto una pausa, è difficile dormire, figuriamoci pensare con tutto quel ringhiare. Ero a due secondi dal paralizzare le sue corde vocali", osservò Suvi, infilandole in bocca l'ultimo morso del suo bagel.

"Sì, grazie Pema, tutti i feromoni che girano per casa ci stanno portando alla distrazione. Per quanto riguarda Braeden,

non sono innamorata, ma ammetto che non riesco a smettere di pensare a lui. Spero che chiami presto per chiedergli di uscire. Ma, in questo momento, sarò io quella responsabile e aprirò il negozio". Si alzò, sapendo di doversi preparare per il lavoro, avendo rimandato abbastanza a lungo.

"Beh, dovrai abituarti a me e Ronan finché non riusciremo a rendere la nostra stanza insonorizzata". So che non vuoi che ci trasferiamo. Noi tre stiamo insieme da sempre e abbiamo fatto una congrega tutta nostra. Non riesco a immaginare di cercare di trovarne una sostituta".

Iside si avvicinò e colpì dolcemente Pema sulla nuca. "Diavolo no, non te ne andrai. Non mi interessa quanti maschi entrano in scena. Abbiamo fatto un patto che non avremmo mai vissuto separate. Potere del Trio, baby. Okay, è ora di andare al negozio, anche tu, Pema".

Pema aprì bocca per replicare. Iside sapeva che avrebbe obiettato, perché era chiaro che non voleva stare lontana dalla sua compagna, così tagliò corto. "Avete fatto la vostra luna di miele. Un mese è abbastanza lungo, e abbiamo bisogno di te. Ci sono troppe letture sui libri per oggi. Inoltre, Ronan può venire con noi se non deve lavorare".

Il suo telefono squillò prima che Pema potesse rispondere. Iside rispose ma non riconobbe il numero. L'attesa le scorreva nelle vene, sperando che fosse il mutante sexy. Si allontanò dalle sue sorelle ficcanaso che stavano chiaramente origliando. "Salve".

"Iside? Sono Braeden. Ci siamo incontrati ieri sera al Confetti, spero che ti ricordi di me".

Ti ricordi di me? Non era riuscita a pensare ad altro. Brividi di eccitazione le correvano lungo la pelle, facendola rabbrivire. L'eccitazione che le si riversò addosso raggiunse livelli altissimi. "Certo che mi ricordo di te. In realtà, stavo parlando di te alle mie sorelle. Pensano che io abbia perso il mio tocco perché non facevamo altro che parlare", rise nervosamente.

"Credimi, non hai perso niente. Se non avessi avuto bisogno di andare da mio figlio, sono abbastanza sicuro che saresti ancora nel mio letto". Mi sono preoccupato di averti chiamato troppo presto, ma poi mi sono ricordato che hai detto che tu e le tue sorelle aprite il negozio in anticipo per i vostri clienti umani. Voglio rivederti".

Iside si appoggiò al bancone e piegò il braccio sul petto. Dovette richiamare la sua bramosia per non sembrare disperata. "Sì, mi piacerebbe. Avevi qualcosa in mente?"

"Non m'importa cosa facciamo, basta che ci vediamo oggi", rispose. Iside amava il tocco maschile nella sua voce, ma notò che c'era ancora un tono scoraggiato. Si chiese ancora una volta se si stesse struggendo per la madre di suo figlio, anche se lui sembrava desideroso di rivederla. Si disse che stava pensando troppo alla situazione e doveva lasciarsi andare.

"Non so se ti piace la musica, ma ho i biglietti per il Mayhem Festival di stasera. Vuoi unirti a me?"

"Amo la musica. Sembra fantastico. Passo a prenderti al tuo

negozio alle sei e mangiamo un boccone prima. Hai qualche preferenza per il cibo?"

"Mi piace il messicano. Infatti, uno dei miei posti preferiti è vicino all'anfiteatro. Ci vediamo stasera".

"Non vedo l'ora", aggiunse.

Iside concluse la telefonata e fissò il suo cellulare, aspettando che le sue sorelle le facessero il culo. Non era mai stata così nervosa o ansiosa quando parlava con un uomo prima d'ora, e non c'era modo che se ne fossero accorte.

Suvi le si avvicinò alle spalle e le porse un tovagliolo di carta. "Ecco, hai del sudore sulla fronte che forse vorresti asciugarti". Immagino che qualcuna sia già agitata per il suo appuntamento. Non ti ho mai vista così".

"Smettila, Suvi. E, stai attenta, Iside. Potrebbero essercene altre in gioco", avvertì Pema, facendo danzare le farfalle nello stomaco.

"Cosa vuoi dire?" Chiese Iside.

Il destino ha uno strano modo di avvicinare le persone". Probabilmente non è niente. Andiamo al negozio, siamo in ritardo".

Iside annuì e guardò l'orologio mentre usciva, pensando che sarebbe stata una lunga giornata. Il tempo non sarebbe passato abbastanza velocemente per arrivare alle sei.

[bad img format]

* * *

"Finora l'ultima band mi piace di più", disse Braeden mentre

si chinava e stritolava gli Iside all'orecchio. Lei si rannicchiò più profondamente nel suo petto e lui inalò il suo dolce profumo di pesca. Amava le pesche, specialmente la torta di pesche.

Non avrebbe voluto chiamare, ma per quanto volesse stare ancora con la strega sexy, gli echi delle urla di suo figlio lo portarono a comporre il numero. Era attratto da questa strega come nessun'altra donna, ma dopo quello che Cele aveva fatto a suo figlio, aveva giurato di rinunciare del tutto alle streghe. La magia di qualsiasi tipo era ripugnante per lui, ma c'era qualcosa in Iside che gli diceva che lei era diversa da Cele.

Nel tempo che aveva trascorso a parlare con Iside, lei sembrava l'esatto opposto di Cele. Di certo non sembrava capace degli atti che Cele aveva commesso: rapimento, ricatto e tortura di un giovane. Si chiedeva se fosse solo attrazione, ma si rendeva conto che era molto di più. Iside era divertente e amorevole, e aveva un profondo senso di lealtà verso la sua famiglia. Stava diventando rapidamente dipendente da lei e scoprì che non riusciva a smettere di toccarla. Cominciò a sentirsi in colpa per la sua missione di raccogliere informazioni per Cele per manipolare lei e le sue sorelle.

Si sentiva sicuro che lei lo avrebbe aiutato a salvare suo figlio e che non avrebbe dovuto tradirla. Aprì la bocca per dirle del rapimento e della prigionia di Donovan, ma non ne uscì nulla. Un dolore lancinante gli strangolò le corde vocali, impedendo a qualsiasi suono di fuggire. Per quanto ci avesse provato, non era in grado di dirle nulla. Si schiarì la mente e scoprì che solo così

poteva schiarirsi la gola per trovare la sua voce.

"Mi è piaciuto il primo gruppo. È bello, sono contento che hai accettato di venire. Mi piace passare del tempo con te, anche se non fai altro che prendermi in giro", disse Iside, inclinando la testa all'indietro per fargli l'occhiolino.

"Oh, mia piccola streghetta, come se non avessi indossato quel top per prendermi in giro", le sussurrò all'orecchio e la tirò più vicina a lui. Il suo dolce culo era contro il suo cazzo duro e un gemito gli sfuggì dalle labbra. Era sollevato dal fatto che fosse finalmente in grado di parlare e che lei non si fosse accorta della sua lotta pochi istanti prima. Guardò il fuoco accendersi nei suoi occhi grigi. La sua lingua rosa le uscì dalla bocca e le tracciò il labbro inferiore pieno. Era stata la sua rovina da quando aveva usato gran parte della sua energia per tenere a bada le sue inclinazioni da mutante.

Si chinò e portò le sue labbra a librarsi sopra le sue, sapendo che se lo avesse fatto, le cose sarebbero cambiate. Qualunque cosa avesse fatto, non poteva permettersi di affezionarsi di più a lei. Si trattava solo del sesso e dell'energia sessuale che lei poteva dargli. Era stato con innumerevoli donne proprio per questo scopo, e le emozioni non erano mai state un problema. Questo non sarebbe stato diverso. Dovette ripetere più volte la bugia, e anche allora aveva i suoi dubbi. Qualcosa di questa donna lo attirava.

"Forse l'ho indossato apposta, ma avevo programmato tutto il tempo di toglierlo. Puoi dire lo stesso?".

Era la conversazione più erotica della sua vita, parlare così, a un soffio dall'assaggiare una donna. "Spero che tu sia un esibizionista, perché non posso più aspettare. Le ultime ventiquattro ore sono state una tortura pensare a te. Devo avverti".

"Non mi importa chi mi vede nudo, ma mi importa se qualcuno ti vede nudo", mormorò. Automaticamente, si irrigidì quando sentì il suo incantesimo prendere piede, ma non percepì alcuna malevolenza nella sua magia. Si rilassò e ripeteva le sue parole, sbalordito da come la sua possessività lo faceva sentire. Questo lo infiammò e lo fece sentire amato. Lasciandosi andare alla passione, avvicinò le labbra alle sue e rimase sbalordito da come la sua possessività lo faceva sentire.

Questo lo fece sentire amato.

L'elettricità si era palpabile tra loro. Ne approfittò e infilò dentro la lingua, divorandola mentre la fame lo consumava dall'interno verso l'esterno. Era famelico e trovò rapidamente il suo seno con una mano, accarezzando un capezzolo duro attraverso i vestiti. Gemeva forte e trascinò la mano fino al bordo della camicia di lei, bisognosa di della sua pelle.

I mutanti avevano bisogno di sesso frequentemente o il loro demone del sesso interiore perdeva il controllo e faceva tutto il necessario per soddisfarlo. L'auto-libertà non dava alcun sollievo e, se messa alla prova, violentava qualsiasi cosa, maschio o femmina, per riacquistare potere e controllo. Ma con quell'unico bacio, Braeden ottenne da Iside il potere che il sesso normalmente forniva.

La sua mano calda gli bruciò lo stomaco dove gli è scivolata sotto la camicia. Lui approfondì il bacio mentre la mano di lei sfrecciava lungo il suo addome, facendo tremare i suoi muscoli. Lei era diretta a sud e lui si è avvicinato alla sua mano quando lei gli toccò l'erezione attraverso i jeans.

La sua stessa mano non si era fermata nel suo obiettivo, e un seno pieno e gonfio gli riempiva il palmo fino a traboccare. Era accecato da un desiderio travolgente che lo cavalcava come nessun altro prima. Strinse il seno e ruppe il bacio per esplorare più del suo corpo. Trascinò le sue labbra lungo il lato della gola mentre lei ansimava per il respiro nell'orecchio. È così che lei dovrebbe essere sempre, pensò lui, ansimante di piacere.

"Cosa mi stai facendo?", chiese.

"Dea", disse, sul punto di perdere il suo seme a causa delle sue cure. "Se devi chiederlo, non devo farlo nel modo giusto". La sdraiò sulla coperta e la seguì. La musica continuava intorno a loro e sentiva i suoni delle persone che non erano a due metri da loro, ma i due rimanevano invisibili e inascoltati, grazie alla sua magia.

Lei perse il contatto, ma si affrettò a ristabilirlo, questa volta ficcandogli la mano nei pantaloni. Il suo corpo scosse il contatto elettrico e il suo corpo trasudava eccitazione. Cominciò a sbottonarle la camicia con una mano e con l'altra le prese il seno.

Lei gridò quando lui le strizzò grossolanamente il capezzolo. "No, lo stai facendo bene... oh, sì, bene. Dea, non osare fermarti".

"Sei così dolce, come le pesche. Voglio assaggiare la tua torta di pesche". Il suo profumo lo faceva impazzire. Doveva assaggiarla, altrimenti avrebbe perso la testa.

Abbandonò la sua camicia per il momento e raccolse la sua gonna tra le sue mani. Lei indossava mutandine di pizzo che erano poco più che lacci, e lui poteva vedere la sua carne scintillante sotto la stoffa.

"Ti piace quello che vedi?" chiese con un sorriso consapevole.

"Non hai idea di quanto mi piaccia. Temo di essere già dipendente da te", rispose automaticamente senza mai distogliere lo sguardo. Le infilò il dito sotto la corda in vita e la tirò forte. Le strappò le mutande da sotto il corpo e se le infilò in tasca.

I suoi occhi si spalancarono comicamente prima che un sorriso le trasformasse il viso. "Sentimentali, vero?"

"Non lo siamo mai stati, ma d'altra parte non mi sono mai appassionato a nessuna donna come ho fatto con te". La tua vista e il tuo odore da soli sono sufficienti a farmi impazzire. Potrei non lasciarti mai andare".

Sistemandosi i suoi gomiti, raggiunse il sotto della sua gonna. La sua lingua aveva una mente propria, leccando il suo piccolo clitoride palpitante. Lei gridò il suo nome e gli afferrò il viso, tenendolo stretto al corpo. Lui amava che lei non avesse paura di afferrarlo e prendere ciò di cui aveva bisogno.

Lui le leccava e le lavava la figa come la bestia selvaggia tenuta in gabbia. I mutanti di solito non amavano il sesso orale

quanto gli altri maschi. La sua specie vedeva l'atto come un passo necessario per ottenere ciò di cui avevano bisogno per sopravvivere, ma la seducente Iside faceva le fusa come un gattino.

Più piacere dava a Iside, più si sentiva forte. Si chiese perché era già dipendente da questa donna". Si perse tra le pieghe della sua carne. Le sue grida divennero più forti mentre lui la succhiava e la stuzzicava con la lingua. Il suo corpo si contorceva sotto di lui e lui le metteva un braccio sotto, tenendola ferma per il suo tormento. Lei era vicina, il che era un bene, perché lui era pronto a scoparla senza senso, se il suo cazzo duro come la roccia lo dimostrava. Doveva essere dentro di lei.

Alzò lo sguardo e incontrò i suoi occhi grigi e luminosi. Sembravano un cielo tempestoso, così fottutamente bello. Si sbottonò completamente la camicia e le afferrò i seni, prendendo in mano i suoi stessi capezzoli. Santa Dea, non aveva mai visto niente di più sexy. Aveva pensato che non poteva diventare più duro, ma cambio idea quando il suo sapore di pesca si intensificò con il suo orgasmo. Il suo fusto si irrigidì a tal punto da fargli male.

Si alzò verso l'alto, si tolse la camicia e si abbassò i pantaloni fino alle ginocchia. Il suo bisogno era troppo forte per prendersi il tempo di spogliarsi completamente. Il suo sguardo seguiva le sue mani mentre risalivano il suo corpo sensuale. Lei era una donna squisita e lui le stava sopra. Lei aprì le gambe e gliele avvolse intorno alla vita, invitandolo ad entrare.

"Ora, Braeden. Ho bisogno di te adesso", chiese.

"Rilassati" aggiunse "Sono abbastanza dotato", la incoraggiò. I suoi occhi socchiusi si allargarono quando lui cominciò a spingere. Si prese tutto il tempo, godendo alla sua reazione. I suoi fianchi dondolavano avanti e indietro lentamente, muovendosi sempre più in profondità nel suo canale stretto.

Dea. Devi muoverti", mormorò.

"E, la mia dolcezza, ti piace?"

"Ho troppo bisogno di te", gridò mentre lui le spingeva dentro con la forza sufficiente a farle perdere la testa. Lui sorrise e le prese la bocca mentre lasciava che il suo corpo regolasse il ritmo.

La sensazione del suo cazzo che scivolava dentro e fuori dal suo corpo sottile era come se non avesse mai provato nulla di simile. Afferrò una delle sue gambe e la agganciò sopra la sua spalla per una penetrazione più profonda e perse ogni senso della ragione.

"Sì, oh Dea", la baciò, tagliandole le parole. Perdeva rapidamente il controllo. La sua lingua scivolò nella bocca di lei e si aggrovigliò con la sua, mentre lui entrava e usciva da lei. Era impossibile per lui tenere le sue emozioni fuori da questa unione. Si trovò a connettersi con la piccola strega. Voleva passare più tempo con lei e guadagnarsi la sua fiducia. Lo sguardo di piacere sul suo volto lo faceva sentire come se avesse conquistato un impero, e ne voleva ancora di più.

Lei si allontanò trascinando i baci lungo il suo petto. Il suo caldo respiro contro la sua carne gli fece venire un delizioso

brivido nel suo corpo e lui la strinse a se. Fece scorrere la sua mano lungo l'addome di lei e accarezzò il suo clitoride.

Lei lo guardò e i suoi occhi si illuminarono di una tempesta feroce, dicendogli che era di nuovo vicina. Lui si morse l'interno della guancia per trattenere il suo orgasmo fino a quando lei non esplose. Lui si alzò e le fissò profondamente negli occhi mentre le afferrava il culo con una mano mentre le pizzicava il clitoride con l'altra.

"Afferra il tuo seno, amore. Stringiti i capezzoli", le chiese. Lei inconsciamente si inarcò contro di lui, sollecitandolo, mentre allo stesso tempo afferrava un seno e si stuzzicava il capezzolo.

Lei ansimava in cerca d'aria e raggiunse la mano libera fino al suo petto. Le sue unghie scavarono nella pelle di lui prima di arrivare a uno dei suoi capezzoli. Con precisione esperta, lui la afferrò agilmente.

Notò che le sue grida erano cambiate di tono, passando dal piacere al dolore. La sua mano lasciò il suo corpo e strinse freneticamente il suo seno destro. Il suo rauco grido di compimento si interruppe quando qualcosa gli bruciò il pettorale destro. Guardò in basso, aspettandosi di vedere la pelle scorticata dal suo corpo, per poi scoprire un marchio che veniva bruciato nella sua carne dall'interno verso l'esterno. Stordito, guardò la deliziosa donna sotto di lui e notò che il seno destro di Iside era infiammato e marchiato con lo stesso disegno. Era tribale, con una mezzaluna sopra.

I suoi occhi terrorizzati incontrarono i suoi, e condivisero un

momento di totale incredulità. Questo non poteva succedere a lui. La Dea lo benediceva e lo malediceva. Iside era la sua compagna di destino!

La porzione della sua anima che egli portava con sé reagiva e sfiorava l'interno della sua pelle in una languida carezza, che si aggiungeva al suo tormento. Iside era la sua compagna di destino, la sua dea personale. La donna creata appositamente per lui. E questo cambiava tutto. Braeden sapeva che avrebbe dovuto dire qualcosa, ma invece si inginocchiò davanti a lei, fissando il suo marchio.

Provò ancora una volta a parlarle di Cele e di suo figlio. Lo stesso dolore gli paralizzò la voce e intrappolò le sue parole. Diversi lunghi momenti dopo, finalmente trovò la sua voce. "Tu sei mio", sussurrò. "Il mio compagno predestinato". Allungò la mano e mise la mano sul suo segno. Il suo tocco alleviò il dolore e, allo stesso tempo, lo eccitò di nuovo.

Lei ansimò e si sedette, facendo scivolare il suo cazzo ancora duro fuori dal suo corpo. Aveva un disperato bisogno di lei e si trovò in un dilemma. Gli era stato affidato il compito di tradirla, in modo che la malvagia Alta Sacerdotessa potesse rubarle il potere e soggiogarla. Se non lo avesse fatto, suo figlio sarebbe stato torturato e ucciso. Questa era la donna che voleva amare e custodire con ogni fibra del suo essere. Chiuse gli occhi di fronte all'impossibilità della sua situazione.

"Ti voglio di nuovo..." Fece un respiro profondo, raccogliendo il coraggio di rifiutare la sua compagna.

"Sento un "ma" lì dentro", aggiunse Iside.

"Il concerto è finito e dobbiamo andarcene prima che la mia macchina sia chiusa nel parcheggio", disse con un sorriso storto, sperando di alleggerire l'atmosfera. Lei sorrise, ma Braeden vide che la sua amica non era bevuta la scusa.

Конец ознакомительного фрагмента.

Текст предоставлен ООО «ЛитРес».

Прочитайте эту книгу целиком, [купив полную легальную версию](#) на ЛитРес.

Безопасно оплатить книгу можно банковской картой Visa, MasterCard, Maestro, со счета мобильного телефона, с платежного терминала, в салоне МТС или Связной, через PayPal, WebMoney, Яндекс.Деньги, QIWI Кошелек, бонусными картами или другим удобным Вам способом.